

MORI

Il progetto preliminare prevede una struttura a un piano per ospitare fino a 48 bambini, su 500 metri quadrati di superficie.

Con le pensioni che assomigliano sempre più a un miraggio, e la conseguente scomparsa della figura del nonno-baby sitter, il comune di Mori ha deciso di correre ai ripari e costruire un nuovo nido. Nel consiglio comunale di mercoledì 14 dicembre sarà approvato il protocollo di intesa tra l'amministrazione e l'Azienda per i servizi alla persona Cesare Benedetti: il nuovo nido, infatti, dovrebbe sorgere proprio nel giardino fronte statale della casa di riposo.

Il progetto preliminare prevede una struttura a un piano in grado di ospitare 48 bambini, su 500 metri quadrati di superficie. La lista di attesa per la struttura esistente, "La formica" di via Scuole, si aggira costantemente attorno alle 50 unità. Da qui la necessità urgente di costruire un nuovo nido, il cui costo è di circa 2 milioni. Il Comune chiederà il finanziamento alla Provincia, che sarà chiamata a decidere se stanziare fondi anche sugli altri poli scolastici della borgata.

Entro il 15 dicembre Mori farà infatti richiesta per altri tre interventi, in modo da chiudere il cerchio per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Per le medie si prevede la demolizione completa e il rifacimento della scuola e della palestra, con un costo a dir poco impegnativo, 22 milioni. Le elementari invece dovranno essere

L' Apsp Benedetti fa spazio al nido



altri progetti

Entro il 31 gennaio il Comune di Mori dovrà fare richiesta di finanziamento alla Comunità di Valle per le opere igienico sanitarie. Lente di via Tommaseo ha a disposizione un budget di 22 milioni per tutta la Vallagarina e, in base agli abitanti, il comune del Gelso potrà inoltrare due domande. Le due richieste riguardano le fognature e l'acquedotto di Pannone per 2 milioni e il serbatoio dell'acquedotto di Besagno, dal costo di 1,8 milioni.

Secondo il progetto, il nuovo nido dovrebbe sorgere nel giardino fronte statale dell'Apsp "Cesare Benedetti"

ampliate per passare dalle 4 alle 5 sezioni. I lavori sono stimati attorno ai 700 mila euro. Infine, dopo aver completato i due lotti di lavori alla scuola materna di Tierno, Mori chiede alla provincia di finanziare con ulteriori 800 mila euro il terzo lotto, alla luce del fatto che a gennaio partirà la sesta sezione.

La Provincia istituirà una commissione tecnica per decidere a chi consegnare i finanziamenti e in tre mesi si dovrebbero avere delle risposte. "Il problema è che per questa legislatura la Pat ha messo a disposizione della Vallagarina 11 milioni di budaf. A Mori servirebbero più del

doppio per sistemare il comparto scuola", spiega il vicesindaco Stefano Barozzi. Nel caso non venisse finanziato il progetto delle medie, l'amministrazione sarebbe costretta a rivedere l'abbattimento, mentre è improrogabile l'intervento sulle elementari, che verrebbe fatto a spese del Comune.

Per quanto riguarda il nuovo nido, invece, ad attirare la benevolenza di piazza Dante potrebbero essere le sinergie tra la scuola e l'adiacente casa di riposo, che porterebbero a minori costi di gestione, come lo sfruttamento in comune della cucina e della lavanderia. "Investire sulle scuole significa puntare sul futuro. Il cittadino dovrebbe rendersi conto di quali sono le priorità del paese. L'amministrazione ha già fatto la sua scelta: non palazzo Salvotti, ma l'istruzione", conclude il vicesindaco Barozzi.

Laura Galassi

COOPERATORI, LA SFIDA DEI GIOVANI

Rovereto: Ospitata nei locali dell'Opificio delle idee, si è svolta giovedì scorso l'assemblea annuale dell'associazione Giovani Cooperatori Trentini, che conta circa 200 iscritti. I lavori dell'assemblea, si sono concentrati sul tema individuato dall'Alleanza Cooperativa Internazionale per la Giornata mondiale 2011 delle Cooperative: "Gioventù, il futuro dell'impresa cooperativa". Nella sua relazione, la presidente dell'associazione Pamela Gurlini ha poi proposto un articolato resoconto dell'attività 2010. Molta importanza è stata riservata ai momenti formativi: in particolare, attraverso i seminari sulla responsabilità sociale di impresa si è potuto approfondire il concetto di "governance allargata" in un'ottica non più solamente economica e manageriale, ma orientata all'etica e allo sviluppo umano. Importante è stato il lavoro per sviluppare reti e relazioni con altri gruppi giovanili, dentro e fuori la cooperazione, su scala nazionale. Altro aspetto rilevante dell'azione del direttivo dell'Associazione è stato l'impegno a mantenere vivo il dialogo con la base sociale, attraverso il sito e la pagina Facebook. "Posso dire con orgoglio che le attività proposte ai soci in questi anni sono aumentate nel numero, nella complessità e nel gradimento. Sono convinta che continuando su questa strada il contributo che i giovani sapranno portare